



FORMAZIONE DECENTRATA DI LECCE

AL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI LECCE
AL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TARANTO
AL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BRINDISI

Gentilissimi, la Scuola Superiore della Magistratura ha organizzato un corso nazionale sul tema *"La tutela della salute e dell'ambiente nei siti di bonifica d'interesse nazionale"*, cioè nelle aree del Paese caratterizzate dall'inquinamento diffuso delle matrici ambientali e da un rilevante rischio sanitario per la popolazione.

Tali siti (comunemente contraddistinti con l'acronimo S.I.N.) sono stati istituiti con la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, avente ad oggetto gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, il cui art. 1, comma 4, ha incluso, tra le aree più inquinate del Paese, Brindisi e Taranto.

Il corso, al quale prenderanno parte sia magistrati in servizio nel Distretto di Corte d'Appello di Lecce che negli altri Distretti, si svolgerà a Brindisi dal 18 al 20 settembre, presso l'Hotel Internazionale, come da programma dei lavori che allego al presente invito.

I lavori del pomeriggio di lunedì 18 saranno dedicati al tema della tutela penale della funzione di controllo e di vigilanza ambientale, quelli del successivo martedì alle fattispecie di reato d'inquinamento e di disastro ambientale e, infine, quelli di mercoledì 20 al danno alla salute generato dall'esposizione occupazionale e/o residenziale ad uno o a più agenti tossici.

La Scuola ha programmato di concludere i lavori del mercoledì mattina con una tavola rotonda sul tema *"L'identikit di un nuovo modello di sviluppo ambientale in grado di coniugare le esigenze dello sviluppo economico e dell'occupazione, la preservazione dell'habitat naturale e la tutela della salute dell'uomo"*.

La Scuola Superiore della Magistratura ha deliberato l'apertura del corso anche a dieci rappresentanti dell'Avvocatura del Distretto, che la Formazione decentrata di Lecce ha ritenuto di individuare nella misura di cinque rappresentanti per l'Ordine degli avvocati di Lecce, di tre per quello di Taranto e di due per quello di Brindisi.

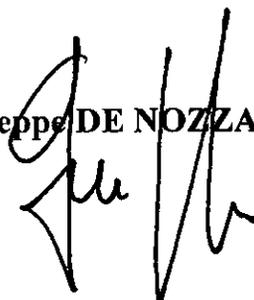
La natura tendenzialmente interdisciplinare della materia del corso appare compatibile con la partecipazione ad esso anche di avvocati amministrativisti e/o civilisti.

Ove il presente invito fosse accolto, richiedo ai Presidenti in indirizzo la cortesia di comunicarmi i nominativi dei rappresentanti del Foro che ritenessero di partecipare entro e non oltre il 31 luglio p.v. all'indirizzo di posta giuseppenicola.denozza@giustizia.it.

La natura tendenzialmente interdisciplinare della materia del corso appare compatibile con la partecipazione ad esso anche di avvocati amministrativisti e/o civilisti.

Colgo l'occasione per ringraziarVi dell'attenzione che avrete ritenuto di prestare al presente invito e per porgerVi distinti saluti.
Brindisi, 11 luglio 2023.

Giuseppe DE NOZZA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe De Nozza', written over the printed name.



La tutela della salute e dell'ambiente nei siti di bonifica d'interesse nazionale

(Corso organizzato dalla Struttura di Formazione Decentrata del Distretto di Lecce)

Cod. T23005

Cod. D23059

Sede e data del corso: **Grande Albergo Internazionale, Lungomare Regina Margherita, 23 - BRINDISI****18 / 20 SETTEMBRE 2023**Responsabili del corso: **dott.ssa Vilma GILLI, dott. Giuseppe DE NOZZA, dott. Costantino DE ROBBIO, dott. Marco Maria ALMA e Prof. Gian Luigi GATTA****PRESENTAZIONE**

Il corso si propone di affrontare il delicato tema della tutela della salute e dell'ambiente nei siti di bonifica d'interesse nazionale, cioè in quelle aree del Paese caratterizzate da un inquinamento diffuso dalle matrici ambientali e da un rilevante rischio sanitario per la popolazione.

Tali siti (comunemente contraddistinti con l'acronimo S.I.N.) sono stati istituiti con la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, avente ad oggetto gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, il cui art. 1, comma 4, ha incluso, tra le aree più inquinate del Paese, rispettivamente alle lettere d), e) ed f), anche i Comuni di Manfredonia, di Brindisi e di Taranto.

Ad oggi sono 42 i siti di bonifica d'interesse nazionale, che includono aree, terrestri e marine, per complessivi 250.000 ettari circa.

Ogni regione italiana ne ha almeno uno, con l'eccezione del Molise, ma il catalogo si arricchisce annualmente di ulteriori aree che, secondo la definizione di S.I.N. prevista dall'art. 257, comma 1, del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, si caratterizzano "per la quantità e per la pericolosità degli inquinanti presenti, per il rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali".

Più in particolare, i S.I.N. di Taranto e di Brindisi, dopo la perimetrazione con Decreto del Ministero dell'Ambiente, includono aree, terrestri e marine, di oltre 11.000 ettari ciascuno, quindi aree - tra le dieci più inquinate del Paese - nelle quali, da decenni, convivono ordinarie attività antropiche e le attività svolte dall'industria c.d. "pesante", quale quella avente ad oggetto la produzione dell'acciaio, la produzione dell'energia elettrica mediante l'impiego del combustibile fossile ed, infine, quella di raffinazione del petrolio.

Tale convivenza si poneva da decenni ed è ragionevole ritenere che si protrarrà per altri decenni, tenuto conto del fatto che l'industria pesante impiega alle sue dipendenze, in entrambi i siti, migliaia di dipendenti diretti e nell'indotto.

Poiché tale convivenza si protraggono all'esigenza di un giusto equilibrio tra le esigenze della produzione industriale e quella di tutela dell'habitat naturale e della salute della popolazione ivi insediata, assume una valenza centrale e decisiva la funzione di vigilanza e di controllo sull'ambiente, sulla sicurezza e sull'igiene dei luoghi di lavoro.

Il genuino ed efficace esercizio di tale funzione è oggi presidato, anche penalmente ed in via generale, dalla nuova fattispecie di reato di cui all'art. 452 septies, introdotta dall'art. 1, comma 1, della Legge 22 maggio 2015, n. 68, con la rubrica "impedimento del controllo".

Si tratta d'innovazione normativa destinata a portare nell'orbita dell'indagine e del processo penale una serie di fatti incidenti su una funzione amministrativa dal contenuto marcatamente "preventivo", perché orientata a prevenire il materializzarsi di quei fattori di perturbazione del giusto equilibrio tra interessi spesso in conflitto.

L'incisiva assunta dal legislatore si è fermata alla responsabilità della persona fisica, non avendo la riforma degli eco reati inserito anche tale fattispecie nel catalogo dei reati presupposto di responsabilità amministrativa dell'ente ex art. 25 undecies del Decreto Legislativo n. 231 del 2001, benché sia più che ragionevole ipotizzare che decisioni che abbiano quale obiettivo quello di alterare il genuino ed efficace esercizio della funzione di controllo - o addirittura di impedirlo - vengano assunte non nell'interesse del singolo ma dell'ente che svolge l'attività produttiva oggetto del controllo.

La recentissima pubblicazione del rapporto sui tumori, per il quinquennio 2015/2019, nella regione Puglia ed, in particolare, nel S.I.N. di Taranto e di Brindisi, conferisce centralità anche ad un tema ulteriore ma strettamente connesso a quello di un'efficace e genuina azione di controllo e, cioè, a quello degli escrementi significativi in termini percentuali tra la mortalità attesa e quella, invece, conclamata dal Registro Tumori, scostamenti che hanno interessato più organi bersaglio, sia nell'uomo che nella donna, e che, in qualche caso, hanno sfiorato il 40% in più di mortalità registrata rispetto a quella attesa per patologie tumorali.

Il valore ed il significato da attribuirsi a tali dati e, più in generale, al dato epidemiologico - sia nell'indagine che nel processo penale - costituisce tema cardine degli studi sul rapporto di causalità, studi che, proprio in relazione ai siti di bonifica d'interesse nazionale, sono destinati a fare i conti con la multifattorialità e, cioè, con il confondimento indotto dalla presenza, nel medesimo contesto produttivo, di più operatori economici svolgenti attività ad alto impatto ambientale e di rischio sanitario.

In tale contesto, anche l'indagine ed il processo per il delitto d'inquinamento ambientale e di disastro assumono caratteristiche peculiari, perché, nel sito di bonifica d'interesse nazionale, ad essere contaminati ed a rischio di contaminazione sono - non la singola ma - tutte le matrici ambientali, quindi l'aria, le acque, il suolo, il sottosuolo e la falda.

L'esame e la valutazione del più autorevole organo giurisprudenziale della Suprema Corte sul delitto d'inquinamento ambientale genera un'evoluzione e, cioè, che l'applicazione dell'art. 452 bis del c.p. ha avuto, sino ad ora, quale ambito operativo di applicazione la c.d. "terra dei fuochi" e, quindi, la materia dell'inquinamento generato dall'illecito smaltimento, anche mediante "ombonamento", dei rifiuti speciali pericolosi e non.

Nel caso dei siti di bonifica d'interesse nazionale ed, in particolare, di quelli di Taranto e di Brindisi, l'indagine ed il processo per il delitto d'inquinamento ambientale sono chiamati a misurarsi con attività produttive in grado di imputare anche sulle matrici suolo, acqua e, soprattutto, aria, tenuto conto delle migliaia di persone esposte per ragioni occupazionali e residenziali - all'interno dei due siti o a ridosso di essi - ad una pluriattività di agenti tossici.

Attività produttive che, nella maggior parte dei casi, sono lecitamente svolte perché legittimamente autorizzate, seppur ancorate nei loro svolgimenti al rispetto di limiti massimi di emissione e di contaminazione.

Il corso si propone di affrontare questi temi valorizzando anche la scienza, in particolare quella medica ed epidemiologica, e la tecnica e, quindi, coinvolgendo anche l'ARPA Puglia e l'ARFSS Puglia, con l'obiettivo di fornire una visione inclusiva e di sistema del delicato rapporto ed equilibrio tra le esigenze della produzione industriale e quelle della preservazione dell'habitat naturale e della salute umana nelle aree più inquinate del Paese.

PROGRAMMA**Lunedì 18 settembre 2023**

ore 15.00 Presentazione del corso a cura dei responsabili.

ore 15.10 *Le peculiarità del micro sistema normativo dei siti di bonifica d'interesse nazionale.***Dott. Giovanni CALLONE**, Consigliere della sesta Sezione del Consiglio di Stato.ore 15.50 *Il regime dei controlli sulle attività produttive insediate nei siti di bonifica d'interesse nazionale.***Ing. Vincenzo CAMPANARO**, Direttore sanitario dell'ARPA Puglia.ore 16.30 *La tutela penale della funzione di vigilanza e di controllo in materia ambientale, di sicurezza e di igiene sul lavoro.***Prof. Cristiano CIPELLI**, Professore di diritto penale presso l'Università La Vergata di Roma e di diritto penale dell'ambiente presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma.

ore 17.15 Dibattito sui temi affrontati.

ore 17.30 Sospensione dei lavori.

Martedì 19 settembre 2023ore 9.15 *Le fattispecie di inquinamento ambientale e di disastro ambientale.***Prof. Giuseppe AMARELLI**, Ordinario di diritto penale presso l'Università di Napoli Federico II.ore 10.00 *Lo statuto sostanziale e di prova nelle fattispecie di inquinamento ambientale e di disastro ambientale nella giurisprudenza della Corte di Cassazione.***Dott. Luca RAMACCI**, Procuratore nella terza Sezione penale della Corte di Cassazione.

ore 10.45 Pausa

ore 11.00 *Le peculiarità delle indagini preliminari in materia di danno all'ecosistema, alla biodiversità ed alla matrice ambientale.***Dott. Alessandro MILITA**, Procuratore della Repubblica Legittimo presso il Tribunale di Napoli.ore 11.45 *La responsabilità amministrativa dell'ente in relazione al reato presupposto costituito da un illecito ambientale.***Prof. Marco Maria SCIOLETTA**, Professore di diritto penale presso l'Università degli Studi di Milano.

ore 12.30 Dibattito sui temi affrontati

ore 13.00 Sospensione dei lavori

ore 14.30 Divisione dei partecipanti in tre gruppi di lavoro.

Gruppo A): Il giudizio di merito nei processi per fatti d'inquinamento e di disastro ambientale.**Coordinatore: Dott.ssa Bianca TODARO**, Giudice della seconda Sezione penale del Tribunale di Lecce.**Gruppo B): Le indagini preliminari in relazione ai fatti d'inquinamento e di disastro ambientale.****Coordinatore: Dott. Paolo SIRLEO**, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro.**Gruppo C): Le misure cautelari reali e le confische in materia di reati ambientali.****Coordinatore: Dott. Alcide MARTIATI**, Presidente della Sezione Civile del Tribunale di Lecce.

ore 16.15 Ripresa dei lavori in seduta plenaria, con esposizione dei principali temi emersi nel corso dei lavori di gruppo.

ore 16.30 Dibattito.

ore 17.00 Sospensione dei lavori.

Mercoledì 20 settembre 2023ore 9.15 *La prova nel giudizio penale del nesso di causalità tra l'esposizione occupazionale e residenziale ad uno o più agenti tossici ed il danno alla salute.***Professore Stefano ZIRULLA**, Assessore di diritto penale presso l'Università Statale di Milano.ore 10.00 *L'evoluzione giurisprudenziale in materia di standard probatorio per la configurabilità del nesso causale nei reati ambientali.***Dott. Rocco BLAIOTTA**, giudice nella terza Sezione della Corte di Cassazione e Professore di diritto penale del fuoro presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma.

ore 10.45 Pausa

ore 11.00 *Il contributo dell'epidemiologia e della medicina legale all'accertamento del nesso causale nei reati ambientali (relazione a due voci).***Dott.ssa Lucia BISCEGLIA**, docente nelle aree di epidemiologia e cure intelligenti dell'Agenzia Regionale per la salute ed il sociale della regione Puglia non ha coordinatore del Registro Tumori della regione Puglia.**e Prof. Raffaele GIORGETTI**, ordinario di medicina legale presso l'Università Politecnica delle Marche.ore 11.45 *Tavola rotonda: l'identikit di un nuovo modello di sviluppo in grado di coniugare le esigenze della produzione e dell'occupazione, la preservazione dell'habitat naturale e la tutela della salute dell'uomo.***On. Mario ROTELLI**, Presidente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati.**Prof. Roberto CINCOLANI**, già Ministro della Transizione Ecologica.**Dott. Renato NITTI**, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Taranto.

ore 12.45 Dibattito sui temi affrontati

ore 13.00 Chiusura dei lavori